patito persecuzioni per la santa causa della libertà Italiana nei tentativi dolorosi ma pure onorevoli, che ebbero luogo pel passato.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI risponde ciò non risultargli: ove ciò fosse, sarebbe avvenuto per pura omissione involontaria, ma non deliberatamente; esser lui disposto a correggere gli errori ove sieno specificati, ma non potersi rispondere ad accuse generali: porge elogi agl'impiegati del Ministero di guerra ed in ispecie al cav. Castelli al quale è commesso di verificar tutte le petizioni che vengono sporte a tal uopo: l'osservazione del preopinante essere una lagnanza indeterminata contro il Ministero, il quale non può accettarla.

VALERIO insta affermando che le sue parole non erano rivolte contro gl'impiegati del Ministero; la sua osservazione esser determinata, giacchè egli è disposto di chiedere alla Camera che gli sia fissato un giorno per far interpellanze al Ministero sui fatti allegati.

SINEO accenna non essersi finora nulla disposto sopra i sott'ufficiali del 1821: doversi pur anche avanzamento al soldato.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI soggiunge sopra di ciò esser già in pronto gli opportuni provvedimenti.

VALERIO allega che, sotto la denominazione di uffiziali, egli intendeva di parlar anche dei sott'uffiziali.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI osserva che la interpellanza doveva essere bene specificata.

IL PRESIDENTE pone ai voti se l'indomani la seduta debba cominciare al mezzodi.

(In seguito a prova e contro-prova, è fissata a mezzodi).

Dichiara quindi chiusa la seduta alle ore 5 1/4. (Verb.)

Ordine del giorno per domani alle 12:

1. Relazione di petizioni;
2. Continuazione della discussione sulla risposta al discorso della Corona;
3. Discussione della proposta Scofferi.

TORNATA DEL 3 GIUGNO 1848

PRESIDENZA DEL PROFESSORE MERLO VICE-PRESIDENTE

SOMMARIO. *Incidente relativo alla proposta fatta dal deputato Lisio per accrescere le forze dell'esercito — Relazione di petizioni — Seguito della discussione del progetto di risposta al discorso della Corona — Annunzio dell'adesione all'unione di Modena e Reggio.*

La seduta è aperta all'ora una meno un quarto colla lettura del processo verbale della tornata antecedente, che viene approvato senza osservazione di sorta.

IL PRESIDENTE accennando essergli stato sporto un progetto di legge proposto dai deputati Valerio e Iosti, soggiunge che il medesimo verrà distribuito negli uffizi pel regolare suo corso.

INCIDENTE RELATIVO ALLA PROPOSTA DI ARMAMENTO DELLA RISERVA

IOSTI interpella la Camera se voglia continuare la discussione sulla proposta fatta nella precedente tornata dal conte Moffa di Lisio, onde conoscere se effettivamente i mezzi attuali sono sufficienti per portare a felice compimento la guerra, che a parer suo, ben lungi di essere nel fine, sta nel principio.

IL PRESIDENTE fa osservare che la Camera udì ieri le risposte in proposito fatte dal conte Balbo; che proposizioni

esplicite non furono fatte che da un solo deputato, il quale si riservò di dare spiegazioni nella sua interpellanza. (Verb.)

IOSTI insiste a domandare se la Camera intenda che si continui la discussione sulla questione di ieri come la più interessante.

IL PRESIDENTE. Tocca a me proporre la questione. Se ella fa una seconda osservazione, la scriva e la deponga sul tavolo, altrimenti aspetti che dal deputato da cui fu mossa la questione, si determini il giorno in cui verranno fatte le interpellanze al Ministero.

IOSTI dice di non voler far interpellazioni, ma continuare quelle del conte Lisio, il quale aveva detto di non essere tranquillo sulla guerra; che se noi non avevamo forze di resistere soli, si avesse a sospendere; al che il signor ministro aveva risposto non occorrere ora queste preoccupazioni, che la guerra volgea al suo fine.

BALBO presidente del Consiglio e reggente il Ministero della guerra. Allorquando l'onorevole conte Lisio, contro l'uso della Camera, ha fatto una lettura che involgeva un'interpellanza, io ho detto di esser pronto a rispondervi il giorno che si avesse voluto fissare all'uopo, ma questo non è stato